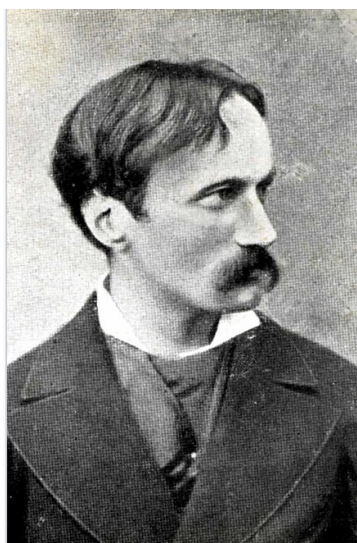


La Scapigliatura

Milano anni Sessanta dell'Ottocento



Boito intorno al 1868



La scapigliatura

- Movimento letterario e artistico
- Milano, anni Sessanta dell'Ottocento
- Dura poco più di un decennio in Lombardia e Piemonte
- Insofferenza culturale e politica nei confronti dell'Italia post-unitaria
- In letteratura si oppone al 'manzonismo', ormai impoverito a formule, e alla letteratura sentimentale, in particolare della poesia dell'epoca
- Propongono l'adesione al 'vero' e seguono alcuni principi già del romanticismo originario -> definita anche "Secondo Romanticismo".
- Non una scuola ma un gruppo di amici, che hanno in comune l'anticonformismo e il rifiuto della borghesia contemporanea.
- Cercano soluzioni rivoluzionarie, in particolare nella letteratura straniera.
- Nomi importanti: Emilio Praga (anche pittore), Arrigo Boito (anche musicista e librettista), Carlo Dossi e il piemontese Iginio Ugo Tarchetti i più importanti. Si possono aggiungere anche Giovanni Faldella, Giovanni Camerana, Roberto Sacchetti.
- Il nome "Scapigliatura" viene da un romanzo di Cletto Arrighi (Carlo Righetti), *La Scapigliatura* e il 6 febbraio, del 1862:
In tutte le grandi e ricche città del mondo incivilito esiste una certa quantità di individui di ambo i sessi, fra i venti e i trentacinque anni, non più; pieni d'ingegno quasi sempre; più avanzati del loro tempo; indipendenti come l'aquila delle Alpi; pronti al bene quanto al male; irrequieti, travagliati, [...] turbolenti – i quali – o per certe contraddizioni terribili fra la loro condizione e il loro stato – vale a dire fra ciò che hanno in testa e ciò che hanno in tasca – o per certe influenze sociali da cui sono trascinati – o anche solo per una certa particolare maniera eccentrica e disordinata di vivere – o, infine, per mille altre cause, e mille altri effetti, il cui studio formerà appunto lo scopo e la morale del mio romanzo – meritano di essere classificati in una nuova e particolare suddivisione della grande famiglia sociale, come coloro che vi formano una casta sui generis distinta da tutte le altre. Questa casta o classe [...] serbatoio del disordine, della imprevidenza, dello spirito di rivolta e di opposizione a tutti gli ordini stabiliti; - io l'ho chiamata appunto la Scapigliatura.
- Corrisponde dunque alla 'bohème' francese, che si era diffusa in Italia grazie alla fortuna del romanzo di Henri Murger *Scènes de la vie de bohème* (1848)
Bohème: corrisponde a 'boemia', che al tempo si riteneva luogo di origine dei gitani nei cui quartieri i giovani artisti, spesso provenienti da famiglie borghesi, andavano a vivere per allontanarsi dal loro ambiente sociale.

Bohémien è un termine che esula da qualunque definizione di tipo ideologico o scolastico, tanto meno riguardo a una moda o un genere di abbigliamento. Esso è infatti un epiteto assegnato a quei poeti di genio che vivono la lacerazione fra sé in quanto letterato e artista, e dunque individuo, e la società, a causa dell'incomprensione da parte di quest'ultima del valore della propria arte, con un conseguente e spontaneo istinto alla provocazione, alla dissacrazione di valori precostituiti e del buon senso, ad un atteggiamento autoannichilente, distruttivo e asociale. La società costituisce una prigione per il Bohémien: essa avvilisce la fantasia, la volontà, l'immaginazione, inghiotte e oblia ogni scintilla nella superficialità e nel vuoto; il risultato è un atteggiamento ribelle che si pone in sistematica opposizione ad ogni valore e costume del buon senso, unico modo per ritrovare una forma di libertà. (tratto da wikipedia)

- Importanti i modelli stranieri: Gerard de Nerval (1805-55), Charles Baudelaire (1821-67), Théophile Gautier (1811-72), oltre a Henry Murger (1822-61), oltre a Ernst T.A. Hoffmann (1776-1822) e Edgar Allan Poe (1809-49).